

PIAZZA MARCONI

Il Notiziario dell'Istituto Comprensivo Statale "Piazza Marconi" di Vetralla



Sbilanciamenti

"Magistero di smalto o di niello / non avesti; tu se' d'altra fattura: / rabbiosamente nella mia tortura / ti ho tagliato a gran colpi di scarpello." (R. Ridolfi)

In te una richiesta interna - una kandiskijana *necessità interiore* - pressante, ineludibile: una parola - ortograficamente plausibile ma palesemente inedita - da coniare con forza espressiva e autonomia creativa, a cui dare qualità estetica e nella quale calarti, specchiarti e riconoscerti... ed ecco, con umore picaresco, pari a un franco tiratore, sotto la spinta del tuo *pensiero avventuroso* e della lingua-bussola, dalle tue labbra prendono aria assonanze e consonanze, somiglianze foniche e cadenza menti - e il piedino a battere sul pavimento -, voci ed echi e folate e palpiti, scaglie e barbagli e spumiglia... pause e vasti respiri, ramificazioni e assaggi esplorativi... grumi e intrichi, distesse... evviva!, una improvvisa apparizione: non va, subito sospesa! Ancora - e ti fai entomologo - giù simmetrie sommerse tra prefissi e suffissi, allitterazioni e iterazioni, girandole e richiami, ombreggiature e cromatismi, comparazioni e raffronti, doppi sensi sia forti che deboli, attinenze etimologiche, fragilità e momenti di vuoto, invocazioni ed esclamazioni, scatti laterali di immaginazione e azzardi... e potature, mescolanze, traslochi, virate, avanzamenti, contorsioni e danze, reivenzioni, finché... finché, pari a uno strappo di filo da sarta, espatri due lemmi dal loro contesto - due aggettivi qualificativi di gra-

Angelarosa Trevi
(continua a pag. 2)

L'aula non è uno "stanzone"

Lo spazio come ambiente educativo

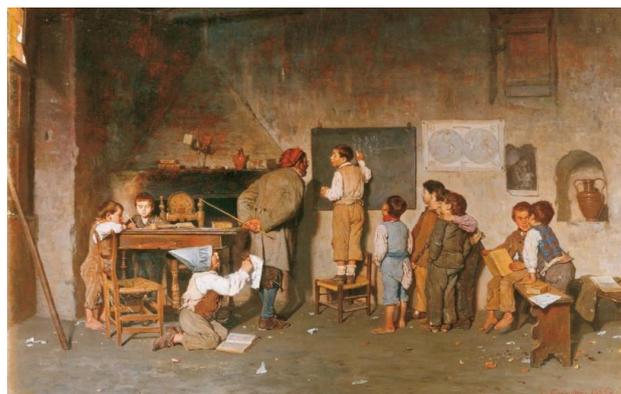
Qualche giorno fa una giovane "educatrice" si presenta in ufficio per illustrare una proposta "educativa", naturalmente per il bene dei ragazzi. Mentre spiega come dovrebbe essere organizzata la scuola italiana le scappa una domanda:

"ma voi ce l'avete le LIM?"

Mi trattengo sulla sedia, per non rispondere in maniera sgarbata.

Le faccio cortesemente notare che, nella nostra scuola, come in gran parte delle scuole italiane, le LIM (lavagne interattive multimediali) sono state introdotte da quasi vent'anni e che, insieme con altre tecnologie per la comunicazione, hanno trasformato quello straordinario ambiente d'apprendimento che è l'aula scolastica. In molti casi l'uso della LIM aiuta a rendere più efficace il processo di insegnamento e di apprendimento, facilitando in modo particolare gli alunni che presentano difficoltà nel percorso scolastico.

Ma ciò che ha destato la mia (amara) meraviglia è che si possa immaginare, nel 2023, una scuola ancora come quella magistralmente dipinta da Giuseppe Costantini nel 1870: uno stanzone con qualche panca e qualche tavolo e una cartina geografica sgualcita attaccata alla parete.



Giuseppe Costantini, "La scuola del villaggio", 1870, Palazzo Gerini, sede dell'INDIRE, Firenze.

Anche se la relazione insegnante-alunno resta fondamentale nell'azione educativa a scuola, i nuovi mezzi di comunicazione e le nuove tecnologie didattiche hanno profondamente trasformato il volto della scuola, anche nelle nostre classi. La classe non è uno stanzone anonimo, ma un ambiente di apprendimento dove gli arredi, le tecnologie, gli angoli dedicati, gli spazi-laboratorio, i lavori prodotti dagli alunni, l'organizzazione delle attività ne fanno un luogo strutturato dove apprendere e star bene con gli altri.

L'aula è quel luogo magico, dove i racconti dei bambini, i loro disegni, le gioie e le paure vissute collettivamente, i ricordi e le emozioni, i cartelloni fatti insieme, le matite spezzate, gli esercizi al computer, il proprio banco e quello del compagno trasformano quattro pareti in una classe!

Ma voi ce l'avete una classe?

Roberto Santoni

Sbilanciamenti

do positivo - li sminuzzi, ne afferri briciole che aggregi e concateni e "squisito + sfizioso" = *squizioso!* "Si, maestra! Il cioccolatino è squizioso!" *Slurp!*, quando un pallosetto esercizio routinario proposto dal libro - attribuisce un aggettivo adeguato (?) al sostantivo - diventa occasione conflittuale per far nascere - madido eppure fresco - l'impensato, anche se *magistero di smalto e di niello* non ha, ma racchiude tanti *gran colpi di toscanissimo scarpello* e "... e lasciatemi divertire!", proprio come lui, Palazzeschi. Come dite? Lo sguardo scientifico della maestra in questione? Chissene, è anch'esso pieno di tante altre fatture! Solo l'esperienza dell'evento vale e il fuoco della sfida alla quale ella ha assistito, ritornando bambina-alunna e riappropriandosi dei suoi oltrepassanti kantiani *Umkipungen* (sbilanciamenti) di allora!

Angelarosa Trevi

Il nuovo PEI

Martedì 10 ottobre, alle ore 16.40, presso l'aula magna "Porfirio Fantozzini" della scuola primaria di Vetralla, si terrà un incontro di aggiornamento sul nuovo PEI (Piano educativo individualizzato). L'incontro, rivolto principalmente agli insegnanti di sostegno del nostro Istituto, sarà coordinato dall'insegnante Funzione strumentale Elisa Spaccapeli. Saranno illustrate le principali novità introdotte dal Decreto Interministeriale n. 153, del 1° agosto 2023, e i nuovi modelli ministeriali per elaborare i Piani educativi individualizzati per gli alunni con bisogni educativi speciali. Le Linee guida, allegato al Decreto, sono improntate ad una visione che tiene conto delle reali possibilità di ciascun alunno nell'ottica di una comunità educante che prevede la collaborazione - nel rispetto delle specifiche competenze - fra scuola, famiglia e servizi socio-sanitari.

Una scuola per Porfirio Fantozzini

Il Consiglio d'Istituto, nella seduta del 5 ottobre, ha proposto di intitolare la scuola primaria di Vetralla a "Porfirio Fantozzini" a cui - al momento - è intitolata l'aula magna della sede centrale; il Consiglio ha anche proposto di modificare l'intitolazione dell'aula magna a "Giovanni Falcone e Paolo Borsellino".

La proposta dovrà essere valutata anche dal Collegio docenti e, nel caso venisse approvata, sottoposta all'approvazione della Giunta comunale, del Prefetto e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Di Porfirio Fantozzini, vissuto nella seconda metà del 1600, benefattore con una cospicua donazione a favore delle scuole vetrallesi, si hanno poche notizie raccolte da Renzo Roda e pubblicate sul sito della casa editrice di Davide Ghaleb: <https://www.ghaleb.it/studi08art.htm>

Lo storico Andrea Scriattoli così scrive nella sua cronaca "Vetralla. Pagine di storia municipale e cittadina da documenti di archivio": "Il Fantozzini tre anni prima di morire cioè nel Settembre del 1706, aveva fatto testamento in Roma, lasciando tutto il suo ricco patrimonio ai padri delle Scuole Pie... per istruire ed educare religiosamente la gioventù, insegnando leggere, scrivere, abaco, grammatica, umanità, retorica e casi di coscienza...".

Nel maggio del 2006 fu proprio il generale Roda ad illustrare, nell'aula magna della scuola non ancora intitolata a Fantozzini, le vicende del personaggio nobile che tanto si era prodigato per la diffusione dell'istruzione a Vetralla. La prematura scomparsa di Roda ha interrotto, finora, le ricerche sull'illustre concittadino.



C'era una volta...



Registro della classe seconda, sezione maschile, della scuola elementare di Cura posta in via Cassia, anno scolastico 1953-1954.

Elenco degli alunni:

1. Ambrogini Giuseppe
2. Ancora Lucio
3. Aquilani Bruno
4. Babuder Bruno
5. Bellettini Angelo
6. Berni Augusto
7. Berni Giuseppe
8. Cancellieri Egidio
9. Daga Antonio
10. Daga Giuliano
11. Giosuè Sandro
12. Grassi Carlo Alberto
13. Luziatelli Stefano
14. Mattiacci Sergio
15. Rosauri Paolo
16. Salfa Agostino
17. Santucci Enrico
18. Scorsi Elio

I mestieri dei genitori, riferiti soltanto ai padri, denotano la caratteristica agricola della cittadina: boscaiolo (2), segantino (2, addetti al taglio del legname), agricoltore (2), commerciante (2), panettiere, marsciallo maggiore dei Carabinieri, falegname, fuochista (addetto alle locomotive ferroviarie), caciaro (addetto alla produzione di formaggi), muratore, aiuto macchinista ferroviere, coltivatore di tabacco.

Archivio Storico dell'Istituto Comprensivo "Piazza Marconi" di Vetralla Anno scolastico 1953-54

Ins. Aquilani Franco
Classe II maschile, Scuola elementare di Cura di Vetralla.

Contatti:

Istituto Comprensivo Statale
"Piazza Marconi"
Piazza Guglielmo Marconi, 37
01019 Vetralla (VT) - Tel. 0761.477012
E.mail: vtic83600r@istruzione.it
Pec: vtic83600r@pec.istruzione.it
Web: www.icpiazamarconi.edu.it
www.museodellascuolavetralla.com
 IC Piazza Marconi